



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Ascoltatelo

(Dal Vangelo secondo Luca 9:28,36)

²⁸Or avvenne che, intorno ad otto giorni appresso questi ragionamenti, Egli prese seco Pietro, Giovanni, e Giacomo, e salì in sul monte per orare.

²⁹E mentre Egli orava, il sembiante della Sua faccia fu mutato, e la Sua veste divenne candida folgorante.

³⁰Ed ecco, due uomini parlavano con Lui, i quali erano Mosè ed Elia.

³¹I quali, appariti in gloria, parlavano della fine di Esso, la quale Egli doveva compiere in Gerusalemme.

³²Or Pietro, e coloro ch'eran con Lui, erano aggravati di sonno; e quando si furono svegliati, videro la gloria di Esso, e que' due uomini, ch'eran con Lui.

³³E come essi si dipartivano da Lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, egli è bene che noi stiamo qui; facciamo adunque tre tabernacoli: uno a Te, uno a Mosè, ed uno ad Elia; non sapendo ciò ch'egli si dicesse.

³⁴Ma, mentre egli diceva queste cose, venne una nuvola, che adombrò quelli; e i discepoli temettero, quando quelli entrarono nella nuvola.

³⁵Ed una voce venne dalla nuvola, dicendo: Quest'è il Mio diletto Figliuolo; ascoltatelo.

³⁶E in quello stante che si facea quella voce, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e non rapportarono in quei giorni ad alcuno nulla delle cose che aveano vedute.

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 14 ottobre 2012

Siamo disposti a seguire Gesù sul monte, stare sempre in comunione con Lui, vivere un'esperienza di intima preghiera ed ascoltare la Sua parola?

L'interrogativo è d'obbligo perché quando la fatica per la salita al monte si fa sentire veniamo facilmente sopraffatti dalla stanchezza e, pur stando alla Sua presenza, i nostri occhi diventano pesanti per il sonno.

Questa fu l'esperienza che coinvolse i tre discepoli. Il cielo si era aperto dinanzi a loro, ma si avvidero di ciò solo dopo che si furono svegliati. Fu allora che provarono la bellezza di trovarsi dinanzi alla gloria di Dio e cercarono di prolungare quel momento di estasi paradisiaca con espedienti terreni. Il costruire delle tende per accogliere quei personaggi celesti rappresentava il loro sforzo per prolungare l'esperienza del cielo senza però voler comprendere il senso dei ragionamenti di Gesù relativi al Suo sacrificio sul duro legno della croce.

È quello che tante volte noi cerchiamo di fare: volgiamo catturare un angolo di cielo ed allo stesso tempo non prestiamo ascolto alla parola della croce per mezzo della quale abbiamo avuto la pace ed accesso al cielo stesso.

Con i nostri ragionamenti, ben fatti e preparati, possiamo avere solo un'idea approssimativa di Dio, del Suo amore, della Sua grazia. È un ascoltare in modo superficiale la Sua Parola e questo ci fa comodo perché non richiede l'impegno di una fede ubbidiente ed una vita consacrata.

Sul monte, in risposta all'incosciente tentativo di Pietro (verso 33), la scena mutò improvvisamente. La meraviglia dei discepoli si trasformò addirittura in paura quando una nuvola adombrò quei personaggi. Soltanto Gesù rimase dinanzi a loro ed udirono la solenne dichiarazione del Padre: "Quest'è il Mio diletto Figliuolo Ascoltatelo!"

Gesù ancora oggi parla al tuo cuore. Egli vuole che tu comprenda che solo Lui ha pagato per la tua salvezza un prezzo altissimo che nessuno poteva pagare: Egli ha dato la Sua vita spargendo il Suo sangue sul duro legno della croce.



Io ascolterò ciò che dirà il Signore Iddio.
Certo Egli parlerà di pace al Suo popolo ed a' Suoi santi.
(Salmo 85:8)

Ascoltiamolo!

Perciò bisogna che ci applichiamo ancora di più alle cose udite...come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? (Ebrei 2:1-3)

Il Signore ci benedica!